

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale a domicilio	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per tutta Italia franco di posta	20	10.50	6.—
Per l'estero le spese di posta in più.	22	11.50	6.—

pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina cent. 2 la linea o spazio di linea in carattere testino. Articoli comunicati centesimi 70 la linea. Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono e lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 7. — L'Etoile Belge assicura che l'Olanda indirizzò al Belgio una nota abbastanza vivace riguardo al vapore Phoenix. L'Etoile soggiunge che la nota contrasta coi riguardi che il Belgio mostrò in tutte le circostanze verso l'Olanda.

COLOMBO, 7. — Ritornando ieri dalla caccia degli elefanti, la carrozza del principe di Galles fu rovesciata e fatta a pezzi; il principe vi rimase sotto, ma fuggì al pericolo senza farsi male. Il principe terra oggi ricevimento.

HINTON, 7. — La relazione di Bristow al Congresso calcola le entrate per l'anno prossimo a 310 milioni di dollari. La relazione del ministro della marina dice che le squadre delle Antille e del golfo del Messico sulle coste americane sono in buon stato, e che potrebbero facilmente aumentarsi in pochi giorni fino a 17 corazzate e 40 incrociatori con 500 cannoni. La metà di questo numero di navi è d'oggi in costruzione.

ATENE, 7. — La Camera elesse un tribunale straordinario per giudicare i ministri accusati. La commissione del bilancio propose che i membri del gabinetto Bulgaris restituiscano L. 208,000, e le spese.

LONDRA, 7. — Le autorità di Pekino fecero strappare dai muri degli affissi coi quali si biasimava il governo cinese negli accomodamenti conclusi col l'Inghilterra. I risultati delle ultime trat-

tative, produssero una cattiva impressione fra i funzionari cinesi. Dicesi che nuove informazioni dimostrino la complicità delle autorità nell'assassinio di Marzay.

LONDRA, 7. — Un dispaccio da Scherneck 7 annunzia che un battello appartenente al Deutschland di Brema, giunse stamane contenente un contromastro e due cadaveri.

LONDRA, 7. — Il vapore Deutschland naufragò verso l'imboccatura del Tamigi. Credesi che siano periti 105 viaggiatori.

DIARIO POLITICO

LA QUESTIONE DEL GIORNO

Noi diamo all'affare del canale di Suez l'antonomasia di questione del giorno, poiché se ne preoccupa la stampa di tutti i paesi a preferenza di ogni altro argomento, e benché faccia tutti gli sforzi per velare l'importanza e la gravità di quel fatto tuttavia non riesce a calmare le giuste apprensioni che in conseguenza del medesimo si sono dovunque destate.

Ha un bel dire qualcuno che il contratto anglo egiziano ha un carattere essenzialmente pacifico e puramente finanziario! Però coloro stessi che affettano di darvi questa modesta spiegazione, sono costretti a soggiungere che quell'atto può ragionevolmente chiamarsi l'annessione morale dell'Egitto alla Corona britannica. Lasciando anche stare che l'Inghilterra non fu mai te-

nera di annessioni semplicemente morali, basta considerare le misure che essa prende quali corollari del fatto principale, l'acquisto delle azioni, per convincersi (seppure non si ha l'incerto desiderio d'illudere se stessi e gli altri) che l'Inghilterra ebbe in vista qualche cosa di più positivo immischiandosi nell'affar del canale.

Non è per annessione morale che lord Derby fu quasi una requisitoria al Kediye per i suoi progetti sull'Abissinia, e lo prende sotto una specie di tutela per le sue difficoltà finanziarie; non è per annessione morale che il governo inglese manda il tesoriere Cavé in Egitto come una specie di sovrintendente alle spese ed alle entrate del viceré; non è per annessione morale che il colonnello del genio St. kes va in Egitto, non sappiamo se a fortificare il passaggio del canale, o ad esaminare altri punti della costa. Sarà una disgrazia, ma noi non possiamo liberarci da un certo grado di diffidenza considerando questi indizi, tanto più che prestiamo scarsissima fede a tutte le assicurazioni di perfetto accordo fra le potenze sulla questione orientale, come non prestiamo fede alla loro perpetua rassegnazione sul nuovo atteggiamento preso dall'Inghilterra in Egitto.

La contrarietà delle notizie, sulla situazione diplomatica rispetto alla Turchia, e sui pretesi e perfetti accordi fra le potenze del nord, prova evidentemente che si naviga da tutti, o da quasi tutti coloro che ne scrivono nel mare

incerto delle congetture, e che i calcoli dell'oggi possono essere rovesciati dagli avvenimenti del domani.

Anche noi desideriamo con pari ardore di ogni altro una pace di lunghi anni, anche noi vorremmo che le questioni si risolvessero senza far ricorso all'ultima ragione delle battaglie; ma una lunga esperienza ci ammaestra che i desiderii non devono far chiudere gli occhi sulla realtà delle cose, e che in politica, come in tutte le vicende della vita, gli eventi non si scongiurano negando le condizioni della loro probabilità.

LIBERTÀ SVIZZERA

Il presidente delle Camere federali aperte lunedì a Berna fece udire una dichiarazione, che non ci aspettavamo, poiché non ci consta di alcun vicino precedente, che la rendesse necessaria. Disse che la Svizzera deve liberamente svilupparsi, e sta bene; disse inoltre che deve respingere energicamente ogni ingerenza straniera, provenga da Parigi o Berlino, da Roma (?) o Vienna. Ma chi minaccia ora la Svizzera di questa ingerenza? Non Parigi, che ci consta, non Berlino, non Vienna, e molto meno Roma. Che il Presidente Suter abbia forse voluto dire il Vaticano? Le autorità svizzere hanno già dimostrato di saper infrenare le ingerenze ultramontane; dunque? Dunque la frase di Suter potrebbe essere di quelle che servono a molti Presidenti per rotolare il discorso.

IL CANALE DI SUEZ

Nel XIX Secolo il signor Edmondo About scrive, con molto spirito, sull'argomento del canale di Suez:

Saranno gli inglesi più forti quando scopieranno in Europa gli avvenimenti che accelerano dopo averli lungo tempo ritardati? Sono ricchi lo sapevano avanti di vederli gettare cento milioni sopra un banco, come un figlio di famiglia getta via un luigi. Ma sono ancora soldati? Le loro inclinazioni, le loro abitudini, le loro idee non gli hanno distolti dalla guerra? Un appello della patria opulenta, deciderebbe 500 mila inglesi a lasciare dall'oggi al domani i loro campi, le loro officine e il caro home! In mancanza di un esercito nazionale, si sono gli inglesi assicurati il concorso di un alleato meno ricco e più militare di loro? Si può vedere ancora ciò che si vide altre volte.

La Germania, oggi come al tempo di Napoleone I ha dei bisogni urgenti e delle forze disponibili. Il sig. Disraeli e C. hanno forse qualche ragione di contare sopra qualche combinazione più pratica e più sicura dell'acquisto delle 177,000 azioni. Buon pro! La cosa riguarda loro e non noi. Non è più il tempo in cui avevamo centomila uomini da fare uccidere in Crimea e in China nell'interesse di un grazioso vicino. Ciò che oggi potremmo fare, sarebbe l'affermare le nostre simpatie per gli antichi compagni d'arme con una di quelle energiche neutralità che

barba e mi trovai al cospetto di un elegante cavaliere il quale mettendomi leggiadramente il ginocchio a terra e baciandomi la mano ch'io nella confusione gli abbandonai. Salute alla casta lana! — gridò e disparve. — Era quel pazzo del cavaliere Vernon?

— L'avventura è piccante, e m'immagino benissimo che sarà stata l'argomento delle chiacchiere dei cortigiani.

— Certamente, e fu buona fortuna che tutti potessero asserire ch'io avevo trattato Vernon come meritava, se non sarei divenuto lo pure argomento di riso e chi sa ciò che si sarebbe detto sul conto mio.

— Eh! contessa, voi non appartenete al numero di quelle donne che fanno ridere.

— Intendereste forse dire che appartengo al novero di quelle che fanno piangere?..

— Me ne guardi il cielo. Del resto avete capito benissimo, e cercate di mettervi nell'imbarazzo per scherarmi di me.

La contessa Bianca di Vaubarne scosse il capo negativamente e strinse la mano del cavaliere d'Arcos come se avesse voluto provargli con quell'atto amichevole che si ingannava.

— Basta, veniamo all'argomento, disse quindi: — E dunque il cavaliere Vernon che ha domandata la vostra figliuola.

— Precisamente, il signor cavaliere Adolfo Vernon dei conti di Joux, e proveniente in diretta linea dalla nobile prosapia dei Jocelins.

(Continua)

APPENDICE 56)

ADRIANA

ROMANZO

di MEDORO SAVINI

Poiché, accorgendosi che anche l'orgoglio paterno non bastava a coonestare quella risposta orgogliosa:

— Siete tanto buona — soggiunse — le volete tanto bene!

— E si può conoscere il nome di questo nuovo cavaliere che si presenta per correre il patto,

— Non è un segreto. Del resto lo conoscete meglio di me.

— Chi è dunque?

— Indovinate.

— È impossibile.

— Capisco, ne conoscete tanti!.. Ma infine di i conti si fa rimarcare...

— Per le sue ricchezze?..

— No.

— Per la sua nobiltà?..

— Non credo nemmeno!

— Per il suo spirito?

— Gli ho parlato due sole volte, ma non ebbi ad accorgermi che ne possedesse.

— Allora ha capito.

— Davvero?

— Vi dico subito il suo nome.

— Sentiamo.

— Il cavaliere Vernon.

— Precisamente. Ma avete davvero lo spirito fatidico!..

— E vi dirò io come si farà rimarcare per le sue originalità.

— Precisamente. Non volevo dirlo io, ma poiché lo conoscete tanto bene...

— Dio mio, chi non lo conosce?.. Io poi più di tutti perchè fui io pure l'oggetto, o meglio la vittima delle sue stranezze.

— Voi?

— Sì. Figuratevi che si era finto in capo di fermi la corte.

— Non era di cattivo gusto. Peccato!..

Pronunziando questa ultima parola il signor Giovanni trasse dal cuore un profondo sospiro che era proprio tutto un fimpianto.

Voleva dire, — peccato che io sia vecchio, peccato ch'io non sia libero, diversamente nessuno mi supererebbe nell'amarvi, nell'adorarvi e chi sa pure che la mia devozione, il mio affetto non finissero per farmi degno di essere corrisposto.

— Ma trattavasi di un amore ardente, di una di quelle passioni vulcaniche, meridionali che qualche volta fanno paura e divengono imbarazzanti, — continuò la contessa ridendo.

— Allora poi lo compiangio.

— Ed io invece ho riso.

— Siete cattiva!..

— No, ma certe esagerazioni mi hanno sempre fatto ridere. E poi se sapeste di che fu capace il povero cavaliere Vernon ridereste voi pure.

— E sia. Narrate dunque.

— Si era finto in capo di fermi la corte, e siccome me ne ero avveduta e conoscendo il suo matto carattere non volevo essere compromessa, mi ero decisa al partito di impedire che mi fosse presentato. Vernon avea fatto tutti gli sforzi per avvicinarsi, per parlarmi, ma sempre invano. Sentite che cosa fece. Mi trovavo nel mio castello di Bretagna, ero proprio sola perchè anche mia cognata non aveva voluto lasciare Parigi per dividere meco la solitudine. E abitudine Bretonna che il giorno dei morti, il 2 novembre, le castellane raccolgono a mensa tutti i poverelli del contado e li servono esse medesime. Ero affannata e se non foss'altro come distrazione, volli uniformarmi al costume del paese. Ecco dunque nel giorno indicato una frotta di cenciosi che assediavano le porte del castello. Feci loro buon viso e ben presto si allestirono delle tavole nelle sale del piano terreno. Quando mi presentai, fui accolta con un grido di gioia e tutti vollero baciarmi la mano. Era impossibile impedirlo e poscia mi era cara quella testimonianza d'affetto, ve lo confesso! Aiutata dai miei domestici mi posi all'opera e cominciai a scodellare minestre a distribuire copiosi piatti di carne. Com'era naturale passavo in rassegna tutti quegli sciagurati e studiavo le diverse impronte che la miseria, le sofferenze avevano lasciato su quei volti. Ve n'erano di ogni genere: dei rubicondi che parevano proprio gli esseri più contenti e beati di questo mondo, degli irsi dalle guancie gialle gnole che certamente non dovevano inneggiare ringraziamenti alla provvi-

il sig. Gladstone seppe porre alla moda cinque anni indietro. Abbiamo perdute le nostre frontiere, le nostre piazze forti, i nostri cannoni, i nostri miliardi. Non ci restano che gli occhi per piangere le nostre disgrazie e all'occasione le altrui.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — Il primo incanto per la vendita delle navi andò deserto; non si ebbero offerte che per la cannoniera *Montebello* e per il piccolo piroscalo *Roma*.

Un secondo incanto avrà luogo il giorno 10 gennaio presso il ministero di marina. I commissariati generali di Napoli, Spezia, Venezia ed i consolati italiani di Amburgo, Londra, Marsiglia, Havre, Odessa, Trieste. (Fanfulla)

— E intendimento del ministero dell'interno di impiantare una colonia penale nell'isola di Lampedusa.

Alla poca popolazione libera dell'isola si proporrebbe di emigrare in Sardegna dove le verrebbe assegnata una determinata quantità di terreni da coltivare.

Appena il ministero di agricoltura e commercio avrà ultimati gli studi che a lui competono, verrà presentato all'approvazione della Camera un apposito progetto di legge. (idem)

— Scrivono alla *Perseveranza*:

Al Ministero dell'interno si sta lavorando intorno all'organico del personale delle Prefetture. Sembra che verrà spesa la categoria dei consiglieri di Prefettura di 3^a classe. Verrà pure fatta una modificazione nella categoria dei segretari, nella quale questi vantaggi geranno la loro posizione. La categoria dei sottosegretari verrà divisa in due classi come prima.

— Fino a tutta stasera il Tevere andò gradatamente ingrossando. Molte contrade vennero allagate. Le acque giunsero fino al Panteon.

PALERMO, 6. — Ieri, alle 6 pomeridiane nell'abitato di *Sambuca*, due sconosciuti hanno assassinato il milite a cavallo *Maggio*, uno degli uccisori del capo-banda *Capraro*.

Il milite *Maggio* era un valoroso ed aveva avuto parte efficacissima in quell'importante operazione. (Disp. del *Fanfulla*)

MILANO, 4. — Un truce delitto fu commesso ieri l'altro alla cascina *Coro* nello stradale da *Milano* a *Loreto*. L'ortolano *Paolo Redaelli* aveva passata la sera all'osteria *Ceretti*, che si trova in quella cascina, cianfiando e bevendo con alcuni amici. Uscito un po' allegro, ma non brillo dall'osteria, fu seguito da certo *Beretta*, con cui non aveva avuto il benché menomo alterco nella sera, e questi, dopo pochi passi gli vibrava due coltellate, una al collo e l'altra al petto. Quando le persone che si trovavano nell'osteria accorsero alle grida di soccorso, l'assassino era scomparso, approfittando dell'oscurità della notte e il povero *Redaelli* poco dopo spirava.

Non si sa ancora quale fu il movente del reato; sembra però scartata l'idea della rapina, perchè addosso al *Redaelli* si trovarono il portafoglio e l'orologio. Il suo cadavere venne trasportato al cimitero di *S. Gregorio*. (Pers.)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Secondo una voce, da buona fonte, dice la *Patrie*, il signor de *Noailles*, rappresentante della Francia presso il Quirinale, che non ha finora che il titolo di ministro plenipotenziario di seconda classe, sarà ben presto innalzato alla prima classe.

Questa promozione ha molta importanza. Infatti essa permetterebbe al Duca di *Noailles* di essere nominato ambasciatore presso il Re *Vittorio Emanuele* qualora il comm. *Nigra* ministro d'Italia a Parigi ottenesse lo stesso titolo.

SPAGNA, 4. — Il *Diario Espanol* crede che ai costituzionali dissidenti (gruppo del signor *Sagasta*) non andrà a genio

la modificazione ministeriale e specialmente la entrata del signor *Toreno* che entra nel Gabinetto a rappresentarvi l'elemento moderato più proclive alla conciliazione.

La *Politica* non vuole si transiga coi *Carlisti*. In un suo articolo essa si esprime in questi termini: «Vogliamo combattere i *Carlisti* con tutti gli elementi del trionfo; ma vogliamo combatterli, ridurli colla forza e non colla persuasione, nè con le minacce, nè con la benevolenza, e tanto meno con concessioni di alcuna specie che farebbero perdere il prestigio delle nostre istituzioni.»

AUSTRIA UNGHERIA, 3. — Il conte *Robilant* rappresentante d'Italia appena arrivato ebbe il 2 corrente, un lungo colloquio col Ministro austriaco di commercio.

— 4. — La *Nuova Stampa Libera* annunzia che il Re *Vittorio Emanuele* si recerà fra breve a Napoli per fare una visita al principe *Leopoldo* di Baviera ed alla principessa *Giuseppa*, figlia dell'imperatore *Francesco Giuseppe*.

— 5. — La *Neue Freie Presse* si occupa a sua volta del canale di *Suez*, ma nell'umorismo di cui ridonda l'articolo del foglio viennese, appare evidente la diffidenza ed il sospetto che l'accordo fra la Russia e l'Austria sia più apparente che reale.

La pace, esso dice, è come un ammalato serenissimo sul cui stato di salute si vanno quotidianamente pubblicando i bollettini medici.

GERMANIA, 5. — Un dispaccio da Berlino reca:

Viene smentita la notizia di un prossimo Congresso europeo.

RUSSIA, 2. — Il *Journal de S. Petersbourg*, rispondendo a un articolo della *Politische Correspondenz*, dichiara non essere nè a *Ceturje*, nè a *Belgrado* chibisogna cercare il centro dell'azione decisiva per lo appianamento delle attuali complicazioni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 dicembre contiene:

R. decreto 28 novembre che convoca il collegio di *Piove* per il 19 dicembre e successivamente per il 26 dello stesso mese, occorrendo una seconda votazione.

R. decreto 26 ottobre che approva il quadro organico del personale dell'Amministrazione centrale della guerra e la tabella indicante i posti vacanti che possono occupare, secondo i rispettivi gradi, nel personale della predetta Amministrazione gli ufficiali dell'esercito e gli impiegati dei personali dei ragionieri d'artiglieria e del genio e gli impiegati civili contabili.

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero della marina e nel personale giudiziario.

BIBLIOGRAFIA

LA VERGINE GUERRIERA

Canti dodici di *Caterina Ferrarese*. — Padova, Tipografia *Giammartini*.

In questi tempi d'una precocità, di quei quasi temeraria, specialmente nel campo della letteratura, d'è una vigilia che un autore, tanto più se donna, affidi alla stampa i suoi concetti per la prima volta allora appunto che ha varcato da molti anni quella linea ammantata dell'esistenza, oltre la quale non si raccolgono ordinariamente che amarissime disillusioni. Non sono io io scortese, che indiscretamente partecipi, anche a chi nol voglia sapere, la fede di nascita d'una donna. È la signora *Ferrarese* medesima, che nel proemio con filosofica schiettezza ci dice: «giunsi come l'astro all'ocaso,» e poco dopo ripete ancora che i suoi giorni sono «vicini al serio confine eterno.»

Nondimeno, come le anime elette, guidate ognora dalla voce della virtù e dalla passione dell'arte, essa sente tuttavia il fervore giovanile dell'intelligenza e del cuore, dal quale attinge il coraggio di svelarsi finalmente a' suoi concittadini con un lavoro poetico, che pur racchiude in sé una qualche importanza, giacché ai trovati dell'immaginazione vi si accoppiano soggetti di geografia, di storia, di archeologia e di religione.

Nella breve prefazione e nel principio del canto accenna l'autrice alla sconfortante storia de' suoi verdi anni, storia ben commovente per chi ha un cuor gentile e per chi pensa che non v'ha maggior dolore quanto il sentirsi chiamato a qualche cosa oltre la cerchia ordinaria, e trovarsi all'incontro condannato ad un eterno sepolcrale silenzio, ove anco non sia al malvolere e all'ironico scherno degli invidi e de' sfaccendati.

Non si può a meno di prendere un vivo interesse per colei che, unicamente colla forza della volontà, senza guida di verun maestro, non avendo imparato che la più elementare lettura, pure da sé sola apprese l'arte di scrivere ed indi la morta lingua del Lazio, e da ultimo si diede allo studio dell'idioma suo nazionale. Non si può a meno di tres di ammirare chi, con simili precedenti, seppe creare parecchi componimenti poetici sopra svariati ed anco scientifici soggetti, e, solitaria sempre fra suoi simili, non conversò che coi libri; e nella sua assiduità, certamente unica fra le nostre concittadine, frequentò la pubblica biblioteca onde appagare, in quell'oceano dello scibile la generosa sete della mente, negandole la ristrettezza de' mezzi di far acquisto di que' volumi a cui agognava.

Il primo canto si presenta modesto come chi lo scrisse, peritico ed incerto se gli altri suoi undici compagni gli potranno tener dietro. Egli si getta come a scandaglio nei vortici del pelago letterario, e, più che in questo, nel profondo de' cuori sensibili delle agiate e colte sue compaesane. Queste, ne fo fede, non negheranno l'aiuto loro alla sfortunata ed attempata sorella, che sacrifica il danaro de' suoi più rigorosi risparmi a sostenere le spese della pubblicazione; e in tal modo coopereranno a retribuire d'un possente conforto i sospiri, le veglie, le amarezze d'una loro pari. La quale, ove fosse nata più tardi, ai tempi che corrono avrebbe partecipate a quell'isuruzione, a que' cento mezzi di sviluppare la sua intelligenza, cui impartiscono le moltiplicate scuole per la donna, e avrebbe indubbiamente accresciute le glorie femminili del nostro paese. Aggirereste quasi ch'è un dover di giustizia il pergerselo così generosamente la mano.

Dopo il mio appello alle donne gentili, in cui la corda dell'affetto non si tocca giammai senza risentirne dappoi l'eco cortese del cuore, io rivolgo una preghiera all'accigliata, fredda ed arida critica, domandando le circostanze attenuanti per la mia cliente, in favore della quale non verrò certo incolpato di parzialità io, che in vita mia non le ho parlato neppure una volta.

Non la giudichi essa alla solita inesorabile stregua, ma rifletta a quanto la scrittrice avrebbe potuto produrre, se coltivata debitamente; se ne bollenti anni della giovinezza avesse incominciato a farsi conoscere pubblicando i primi suoi tentativi, onde grado a grado, la mercè dell'esperienza, degli avvertimenti ed anche delle brusche sbuffate de' dotti, correggersi ed aprirsi più si cura e franca la via.

Quantunque dato ora solo alla luce, vi ha qui il riverbero de' suoi primi anni; quantunque ritocco, e forse non ancor a sufficienza, da tarda lima, è questo il lavoro d'un'anima vergine come la sua eroina; e quindi lavoro di giove ispirazione, di penna pur anco insperata, e come tale deve venir esso apprezzato.

Probabilmente verrà accusata l'autrice di troppo rigida austerità, di esagerazione e quasi di fanatismo in linea di morale e di principi religioso-cristiani. Tale accusa le si muoverà contro in specie da altri esagerati e fanatici in nome della libertà di coscienza, libertà di cui alla lor volta pretenderebbero unicamente l'assoluto monopolio, a scapito delle convinzioni, de' sentimenti più sacri di chi ha una fede ed un'altare, obliando che la stessa libertà è catena, è vincolo, è legge uguale per tutti. Ove poi tale esagerazione venga suscitata dal desiderio del bene, da una innata avversione a tutto ciò che è falso, perverso e fonte di sventure e di lagrime, sia dessa chiamata pur colpa: felici i mortali, che per colpe siffatte avessero mai a risentire un rimorso!

L'autrice, in questo primo fascicolo di saggio, dopo le parole al lettore, spiega il concetto del suo poema aggiungendo dappoi un sunto di tutti i dodici canti; inutile quindi sarebbe il dir di più. È un romanzo in versi sciolti con qualche brano lirico qua e là, romanzo che si apre in una isola disabitata dell'Australia per chiudersi in fine sul memorando sacro suolo di *Curtatone*, fra mezzo agli illustri giovani martiri dell'indipendenza italiana nel 1848. Ne è eroina una donna emancipata e di un'emancipazione portata all'ultimo grado, se vogliamo. Pure la storia, di casi analoghi ne registra parecchi; d'altronde i moventi di tale emancipazione non partono dalla leggerezza, dalla vanità, dall'ambizione, dalla brama d'un colpevole infrangimento d'ogni freno, tutt'altro! ma bensì dall'indignazione pel degradamento morale, dal bisogno d'isolarsi da suoi simili.

Perdoniamole dunque tanta selvatichezza perchè giustificata, oltre che dal dolore di amarissimi patiti disinganni anche dai nobili impulsi della onestà, della virtù, dell'amore per l'indipendenza della sua patria.

Sul merito letterario, sullo stile, sulla forma, sulla qualità del verso se ne occuperà quella critica stessa, cui poco anzi direi il mio breve fervorino; però mi sia concesso l'asserire che dall'insieme del sunto è dato riconoscere nella scrittrice una gagliarda e vivida immaginazione ed oltre a ciò una felice orditura dell'ampia tela.

Mi faccio ardito di avvertire che le associazioni si ricevono presso la tipografia *Giammartini* ai patti indicati sulla copertina del fascicolo primo testè pubblicato.

E qui fo punto, e, nella lusinga di ottenere nella cerchia del gentil sesso un favorevole proselitismo, chiedo venia se forse soverchiamente abusai della pazienza de' lettori.

L. FARINA

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Legato *Pinali* a favore della scuola di medicina e chirurgia.

Pel grande amore che sempre ha portato ai medici studi e per l'attaccamento ch'ebbe vivissimo al progresso delle scienze ed ai cultori di esse, ed in particolare ai colleghi suoi ed alla studiosa gioventù di medicina e chirurgia, il professor *Pinali* legò alla Facoltà di cui era Preside, centomila lire italiane, e tutta la sua biblioteca, onde nel locale di *Santo Maria*, dove attualmente è la scuola, sia istituita una biblioteca medico-chirurgica amministrata dal Rettore pro tempore della Università, e dal Preside della Facoltà.

Però il Legato avrà il suo effetto dopo la mancanza a' vivi, della moglie del defunto, la quale è costituita usufruttuaria anco di quella somma.

Lodevole proposta. — Siamo informati che il sig. *Giovanni* cav. *Perfite* ha oggi prodotto alla Presidenza del nostro Consiglio Comunale, perchè sia messa il più presto possibile all'ordine del giorno la seguente proposta:

«di collocare nel Museo Civico di Padova una lapide a memoria dell'illustre filosofo-filologo padovano *Paolo Marzolo*.»

Noi facciamo sincero plauso all'iniziativa del cav. *Perfite* per la quale si verrebbe a correggere almeno in parte una trascuranza vivamente deplorata.

Cancello postale. — Ci scrivono: A tutti è nota la ristrettezza, a tutti è nota anche l'indecenza del nostro ufficio postale, particolarmente del cancello per la distribuzione delle lettere. Se le carte non fillano queste infelici condizioni dell'ufficio saranno migliorate, quando verrà il momento della rettificazione di *Via Pedrocchi*. Viviamo dunque in questa speranza; ma frattanto vorremmo rivolgere a quelli che accedono all'ufficio postale una preghiera, collo scopo di giovare al comodo di tutti.

È vizio quasi generale di fermarsi oltre il bisogno davanti al cancello, senza curare se altri stanno aspettando. Quando per esempio qualcuno acquista un francobollo, e lo paga, non dovrebbe far altro che lasciar sgombrare il posto a chi viene dopo, e recarsi fuori o in disparte ad appiccicare il franco bollo sulla lettera. Molto meno dovrebbe taluno importunar l'impiegato con soverchie domande. Si tratta di momenti è vero, ma pegli uomini d'affari anche i momenti sono preziosi.

Concerto. — La musica del 1^o Reggimento fanteria suonerà oggi, 8 dicembre in Piazza *Vittorio Emanuele* dalle ore 1 alle 2 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia, *Il Benvenuto*, *Buonomo*.
2. *Pout-porry*, *Marta*, *Fotow*.
3. Polka, *Giuseppina*, *Della Torre*.
4. Sinfonia, *Omaggio a Bellini*, *Mercadante*.
5. *Mazurka*, *Sempre sola!*, *Sayno*.
6. *Scena ed aria*, *Torquato*, *Donizzetti*.
7. *Valzer*, *Bianchi e Neri*, *Giaquinto*.

Terremoto. — Troviamo nell'*Opinione* i seguenti telegrammi:

Napoli 6 dicembre. Fu qui avvertita una scossa di terremoto alle ore 3 20 antimeridiane. Niuna notizia di disastri.

Potenza 6 dicembre. Alle ore 3 e minuti 4 ant. si sentì una scossa di terremoto ondulatorio dall'est all'ovest. Durò pochi secondi e non recò alcun danno.

Salerno 6 dicembre. Alle ore 3 e mezza ant. si avvertì una scossa di terremoto ondulatorio. — È più allarmante il dispaccio che mandano alla *Perseveranza*:

Napoli 6 dicembre. Stanotte, dopo parecchi boati del Vesuvio, s'ebbe un forte terremoto ondulatorio alle ore 3 1/2.

Le piazze sono popolate di fuggenti dalle case.

Il tempo è pessimo. A *Fuorigrotta* sono cadute delle case. Ignorasi se si abbiano a deplorare altri danni.

— Dal *Piccolo* di Napoli testè giunto togliamo questi particolari:

Gli onori della cronaca di stasera spettano alla paura; alla paura che ha invaso nelle prime ore antimeridiane di oggi la nostra città; ed aggiungiamo: — fortunatamente paura soltanto, perchè, all'ora che scriviamo, nessuna notizia di danni gravi o disgrazie ci è pervenuta. Se ve ne saranno più tardi, e speriamo di no, le pubblicheremo qui sotto.

Verso le 3 20 secondo alcuni, verso le 3 30 secondo altri, perchè le versioni sono diverse ed è naturale perchè anche gli orologi debbono avere sofferto, ma verso le 3 24 antimeridiane, secondo il bollettino ufficiale dell'illustre professor *Palmieri*, la città è stata desta dal sonno per una fortissima scossa di terremoto, durata 18 secondi. — Prima fortemente ondulatoria da nord-est a sud-ovest, poi alquanto vorticea, e finalmente sussultoria, così la definisce la relazione ufficiale; ma, sia comunque, l'effetto è stato terribile, specialmente sulle alture della

città e rei quartieri più alti delle case. I campanelli degli usci suonavano, i vetri si scuotevano fortemente, le suppellettili delle camere si muovevano, le mura s'inclinavano come una canna agitata dal vento e la gente sentivasi bruscamente cullare nei letti. Moltissimi sono usciti fuori per le vie fangose della città; i rimasti in casa sono corsi nudi a cercare riparo nei vani delle finestre.

Nelle strade un via-vai di fuggenti, questi in una direzione, quelli in una altra; la più parte pigliavano l'altura e le piazze: il corso Vittorio Emanuele, i larghi Cavour, Dante, Gesummaria, della Carità, della stazione ecc. erano gremiti di gente; chi poteva e giungeva primo si rifugiava nelle carrozze e negli omnibus. Intanto il cielo nuvoloso e di colore tristissimo rovesciava su quella gente un acquazzone fitto e prolungato. E pensare che i più erano malissimo in arnese e qualcuno in sola camicia e mutande!

Intanto non è mancato chi ha tratto profitto da questo scompiglio. Ad alcuna delle famiglie che hanno abbandonate le case fuggendo e dimenticando di chiuderle, è toccata una seconda sorpresa quando vi sono rientrate e vi hanno vedute le tracce di una visita di marinoli.

Nei paesi della provincia il tremuoto si è fatto sentire quasi dappertutto con la stessa intensità che a Napoli.

A Giuliano sono cadute due case, già abbandonate perché inabitabili; la stessa sorte sarebbe toccata ad altre in Milano. Nei paesi alle falde del Vesuvio la scossa ha suscitato un panico indescrivibile: la si credeva foriera di una forte eruzione vulcanica; ma, come ha fatto sapere il professore Palmieri, il Vesuvio questa volta non c'è entrato per nulla, benché lo sprofondamento, avvenuto non ha molto nel cratere, guadagni ogni dì di più di attività e presenti tutti i prodromi di una futura eruzione.

Ultime notizie.

È inesatta la notizia di case cadute Fuorigrotta. Al vicolo Majranna un palazzo in ricostruzione perchè cadente, ha ricevuto nuovi guasti: la scossa, vincendo la forza delle catene e delle chiavi messevi per fermarne le mura, vi ha fatti nuovi crepacci.

Allo spedale della Trinità un muro si è spaccato; si son dovuti, per evitare sventure, cacciare in fretta i poveri infermi, con tutta quella intemperie, su di una terrazza scoperta.

Qualche crepaccio hanno sofferto pure gli edifici dell'Albergo dei poveri, della caserma delle guardie municipali in S. Lorenzo ed altri della città.

Sono giunti dispacci da Amalfi, Caserta, Benevento, Teano, Avellino, Potenza e Foggia. In tutti questi paesi la scossa è stata sentita fortemente. A Caserta, le truppe uscite dalle caserme, sonosi accampate nelle piazze.

Con la stessa intensità il tremuoto si è manifestato in tutta la valle del Liri, a Nola, a Marigliano, a Liveri, a Cajazzo.

Il centro però, secondo le relazioni avute dal prof. Palmieri, è stata la Puglia. A S. Marco in Lamis, in Capitanata, le scosse sono state tre, ognuna della durata di 13 secondi ed hanno a deplorare molti guasti e molte vittime. Anche da S. Giovanni Rotondo si annunziò danni gravissimi.

A Boiano le scosse sono state parecchie e tutte forti.

A Barile, in Basilicata, la scossa è durata 1 minuto e 35 secondi.

— Si ha il seguente dispaccio:

S. Maria di Capua 6, ore 14 40

Napoli 6, ore 15 5

Centro del tremuoto il Matese. Nessuna notizia di danni nella Campania, benchè si avvisi fortemente sentita la scossa.

— Dagli Abruzzi si telegrafa:

Chieti 6, ore 10 45

Napoli 6, ore 11

Alle quattro antimeridiane sensibilissima scossa di terremoto ondulatorio, durata parecchi secondi.

Le carceri cellulari. — Dopo il grande edificio del carcere cellulare di Torino, eccone un altro a Milano, ed i giornali ne fanno la seguente descrizione:

Il carcere occupa un'area di metri 49,693, circoscritta da un muro prati ca il la sommità per la sorveglianza dello stabilimento. Il carcere è costituito da tre corpi di fabbrica: il primo per l'abitazione degli impiegati; il mediano sarà destinato metà per donne e pel rimanente ai detenuti che hanno a scontare pene di breve durata. Il posteriore è formato da una grande rotonda centrale, dalla quale si diramano sei braccia a guisa di raggi. Ogni braccio comprende 96 celle disposte su tre piani. Si avranno per i sei raggi 576 celle, più 24 destinate a carcere di punizione alle quali aggiunte 186 celle del fabbricato intermedio, si ha un complesso di 786 celle. Siccome però tutte le celle dei sottotetti all'occorrenza sono abitabili ed anche i locali sotterranei potrebbero essere utilizzati, si può calcolare sopra oltre di mille celle.

Ogni cella è larga metri 2,20, lunga metri 4,30, alta metri 3,40; le finestre sono fatte per mo che il detenuto non può vedere all'esterno, ma la luce e l'aria penetrano abbondanti. Ogni locale ha una latrina inodora, ed una piccola chiavica per l'acqua potabile; una bocca d'introduzione dell'aria calda, ed una d'estrazione dell'aria malfatta. Il rinnovamento dell'aria nella cella è praticato a mezzo di una grande torre, dalla quale si diramano i condotti di richiamo, che raccolgono i tubi che partono da ogni cella.

Il letto in ferro è disposto in modo che il giorno si piega sulla parete, lasciando la cella completamente libera. In ogni cella ha un bottone da soneria elettrica per chiamare il guardiano.

Ogni porta delle celle ha un cate naccio, che, mentre può lasciare la porta semi aperta per circa quindici centimetri, rende impossibile al detenuto di aprirla maggiormente.

Nell'ora in cui al centro della rotonda si celebra la messa, il detenuto può quindi assistere alle sacre funzioni senza uscire dal proprio locale.

La somma prestabilita per la costruzione di tale edificio è di L. 2.123.000. Portando la capacità possibile dello stabilimento a 900 individui, ne risulta un conto medio per ogni detenuto in lire 2358.

ULTIME NOTIZIE

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 7 dicembre 1875.

Arrigossi ripresenta una sua interrogazione circa la soluzione delle questioni del rimborso ad alcuni comuni veneti verso il governo per gli acquartieramenti militari dal 1868 in qua.

Viene ri-resa la discussione del bilancio preventivo per l'anno 1876 del ministero delle finanze del quale si approvano i 42 primi capitoli dopo alcune considerazioni ed istanze.

Leardi solleva dei dubbi intorno alla legalità del contratto stipulato con la Banca Nazionale per il pagamento del mutuo di 44 milioni contratto verso le ferrovie dell'Alta Italia. Opina che fosse necessaria una legge speciale.

Minghetti ed il relatore Corbetta dissipano tali dubbi.

De Zerbi invita il ministro a presentare senza indugi una riforma alla legge sulle pensioni.

Minghetti dichiara di avere in pronto la legge domandata e la presenterà fra breve.

Branca critica l'ordinamento dell'amministrazione centrale che reca una grave spesa nel personale.

Minghetti e Corbetta rendono ragione di alcune variazioni introdotte nella distribuzione dei servizi e fatte necessarie dalla riunione di varie direzioni, dal che derivò qualche spostamento di spesa.

La Camera approva lo stanziamento pel personale del ministero secondo le proposte del ministero e della commissione.

(Agenzia Stefani).

Notizie da Roma confermano che il Tevere è rientrato nel suo letto e che il tempo è bello.

CORRIERE DELLA SERA

8 dicembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 7 dicembre

Placato affatto il padre Tevere, e quel che è meglio senza gravi malanni. Si prese in tributo qualche albero, qualche ciglione d'argiue, talune pecore, e portò ogni cosa al mare come un vassallo che porta al supremo signore la decima dei suoi proventi.

Bisogna del resto essergli grati perchè, dilagando, egli non fece che dare nuovo impulso alla preoccupazione d'infrenarlo.

Ieri i due rami del Parlamento erano in lavoro. Il Senato, giusta il costume esamiato sommariamente, però da un punto di vista sistematico, i progetti iscritti nel suo ordine del giorno. Discussione pacata e sobria. La Camera elettiva non ha più innanzi a sé che due bilanci: quello dell'Interno e dei Lavori pubblici. Quest'ultimo darà forse luogo ad una discussione assai vivace; ma non credo vi si introdurranno certe innovazioni, per quanto sieno gravi gli interessi regionali che gli si connettono.

Pare a ogni modo che il giorno delle vacanze non sarà indugiato.

I. F.

Estratto dai giornali esteri

Il feld maresciallo arciduca Alberto d'Austria è partito da Vienna nella notte del 5 per Pietroburgo per recarsi alla festa di S. Giorgio.

Tutte le ferrovie austriache sono gravemente impedita dalla neve. La strada da Vienna a Trieste è interrotta e questo spiega i ritardi del corriere dei giornali austriaci. A Trieste regna una grande bora, ma contuttociò i convogli percorrono il tragitto da questa città a Wiener Neustadt e superano il Semmering, ma da Wiener Neustadt ad Atzgersdorf la via è completamente interrotta. I convogli che partono colla Südbahn da Vienna non procedono oltre Atzgersdorf.

I Turchi, com'è noto, riuscirono ad approvvigionare le fortificazioni di Goransko presso Piva, ed il forte di Nk-sich senza che fosse necessario sparare un sol colpo.

Gli insorti troppo deboli per impedirlo si ritirarono verso il Montenegro, e cercarono solo di opporsi alla ritirata dei Turchi. A questo scopo si divisero in tre gruppi prendendo posizione presso Piva, Piva e Gacko. In tutti tre questi punti devono esser successi dei combattimenti, ma siccome alla *Corrispondenza politica* di Vienna non venne annunziato che un successo degli insorti presso Piva, deve supporre che l'esito a Piva ed a Gacko sia stato infausto.

Qualunque però fosse l'esito di questi postumi combattimenti, il fatto dell'approvvigionamento dei forti ai confini montenegrini è un risultato sufficiente della spedizione turca.

Telegrammi

Praga, 5

Un treno merci partito dalla stazione di Laun lungo la ferrovia Dux Praga perdetto verso le 12 meridiane quattro carri di carbone, che si erano staccati e ricorsero indietro alla stazione. Ivi essi urtarono col convoglio N. 14. Dei carri staccati, 11 andarono compiutamente fraccassati, e 3 danneggiati: la macchina del convoglio merci N. 14 è divenuta inservibile. Il personale del convoglio, che venne sbalestrato dalla forte scossa, rimase incolume.

— Noi abbiamo una neve continua, tutti i convogli giungono con forti ritardi. Venne sospeso ogni trasporto sulla linea Praga Dux a motivo della neve.

Bruxelles, 5

Secondo una lettera da Parigi dell'*Independance belge* si aspetta nei ritrovi governativi un discorso pacifico dell'imperatore Alessandro in occasione del banchetto dell'ordine di S. Giorgio.

Costantinopoli, 4
Il sultano ha ordinato che tutti i ministri assistano al funerale di Mustafà Fazyli pascia.

Il generale Klapka è giunto qui. Hussein Avni pascia si reca probabilmente a Solonchi.

Qui regna un tempo molto cattivo, tempestoso e piovoso.

Berlino, 6

Nel convegno serale parlamentare dell'altro ieri, Bismark era d'ottimo umore e parlò in senso conciliativo coi capi eminenti della parte liberale.

Gli articoli della nuova legge penale riservati alla discussione in seduta plenaria sarebbero dibattuti in questa settimana od in principio della ventura.

Rispetto al paragrafo riflettente il caso d'Arnim la maggioranza cederà: ma sul rimanente essa insiste nel punto di vista finora mantenuto.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 7. — L'Assemblea continuò a discutere il progetto riguardante la riforma giudiziaria in Egitto. Boucher parlò contro, Dupont a favore del progetto. La discussione continuerà domani.

Si è concluso l'accordo per l'elezione dei 75 senatori fra i gruppi di destra e una parte del gruppo Lavergne, i quali costituiscono la maggioranza. Quindici seggi sarebbero lasciati alle sinistre.

Borsa di Parigi 7 dicembre 1875

BANCA VENETA

DEPOSITI E CONTI CORRENTI
SEDE DI PADOVA

Norme

DEPOSITI. — La Banca riceve depositi in Conto Corrente alle seguenti condizioni:

Corrisponde l'interesse del:

3 0/0 netto di ricchezza mobile in conto disponibile con facoltà ai correntisti di prelevare a vista L. 6.000.—, con 3 giorni di preavviso fino a Lire 10.000.—, e per somme superiori con 6 giorni di preavviso.

3 1/2 0/0 netto di ricchezza mobile vincolando il deposito per due mesi tanto per le somme in Carta ed in Oro.

Per le somme con maggior vincolo e superiori alle L. 250.000 la Direzione è autorizzata a fare speciali condizioni.

Rilascia libretti di risparmio alle stesse condizioni.

SCONTI. — Sconta effetti cambiali a due firme: al

5 0/0 fino a quattro mesi di scadenza

6 0/0 da quattro a sei mesi

senza alcun aggravio di provvigione e spese.

ASSEGNI. — Rilascia assegni sulle seguenti piazze su:

VENEZIA con 25 centesimi 0/100 di provvigione.

MILANO con 40 centesimi 0/100 di provvigione e TORINO, GENOVA,

LIVORNO, BARI, ROMA, NAPOLI con 34 0/100 di provvigione.

Sopra LONDRA e le principali piazze della FRANCIA, BELGIO, OLANDA, GERMANIA, AUSTRIA, UN-

GHERIA, RUSSIA, TURCHIA, AMERICA al cambio, o contro le valute correnti dei paesi indicati però verso provvigione.

Rilascia lettere di credito per l'ITALIA e per l'estero anche per la CHINA e GIAPPONE.

Acquista e vende effetti cambiali sull'Estero ai corsi di giornata.

ANTICIPAZIONI. — Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche ed apre conti correnti garantiti sopra deposito di valori dello Stato ed industriali e merci di facile realizzazione a 5 1/2 e 6 0/0.

Riceve valori in semplice custodia. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero.

Acquista e vende valori dello Stato così a contanti come a scadenza, si occupa dell'acquisto e vendita di qualsiasi valore negoziabile nelle borse.

Sconta coupons pagabili nel Re-

gno dietro provvigione del 1/2 0/0 e spese, e 3/4 0/0 per quelli pagabili all'estero, più spese di posta.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti.

4-760

LA DIREZIONE.

CITTÀ DI LUCERA

PRESTI AD INTERESSI
Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14

Dicembre 1875

a N. 1100 Obbligazioni di Fr. 500

in oro ciascuna

fruttanti 25 franchi in oro all'anno

Bimborsabili con 500 Fr. in oro

INTERESSI E RIMBORSI

esenti da qualsiasi ritenuta

Le obbligazioni Lucera con godimento dal 1° Gennaio 1876 vengono emesse a Fr. 370 in oro pagabili come appresso:

Fr. 20 — a la sottos. dall'8 al 14 dicem. 1875

» 30 — al reparto 20 »

» 50 — » 10 genn. 1876

» 80 — » 10 febr. »

» 80 — » 10 marzo »

Fr. 110. — 10 aprile »

meno 12.50 Copone al 30 giugno »

» 07.50

Fr. 357.50 da versarsi in oro.

I sottoscrittori possono liberare le Obbligazioni all'atto della sottoscrizione, pagando dal prezzo di Fr. 370,50 l'interesse scalare di Fr. 7.50

pagando soli Franchi 350.—

I suddetti versamenti si potranno fare anche in carta italiana calcolando l'aggio all'8 per 100.

Verranno accettati in pagamento, al netto delle tasse, tanto i Coupons del Consolidato italiano, quanto i Coupons di quei valori Municipali che sono pagabili il 1° Gennaio 1876, e cioè quelli dei **Prestiti di Aquila, Bari, Campobasso, Chieti, Comacchio, Potenza, Rimini, Teramo, Urbino, Pisa, Reggio.**

Le sottoscrizioni liberate per intero avranno la preferenza nel caso di riduzione.

La città di Lucera, avente circa 29,000 abitanti, trovandosi nel territorio delle Puglie che è fra i più fertili d'Italia. — Nota è la ricchezza de' suoi principali prodotti in granaglie, vini, olii, mandorle, lane, ecc. ecc.

L'attuale Prestito venne contratto allo scopo di migliorare ed abbellire le vie della città, e di comiere le opere riconosciute necessarie per il maggior sviluppo della stessa. — Nessun altro debito tranne quello rappresentato da questo Prestito grava il bilancio comunale, e questo trovavasi perfettamente pareggiato. — In esso è inserita la quota annuale per l'ammortamento del Prestito il quale è inoltre garantito da tutti gli introiti diretti ed indiretti e da tutto il patrimonio della Città che in soli beni stabili possiede oltre un Milione di Lire.

— Mentre è ormai da tutti riconosciuto che le obbligazioni dei Prestiti Comunali e Provinciali presentano in ogni circostanza, anche politica, più sicurezza di qualsiasi altro valore e non sono soggette ad oscillazioni di prezzo, per le obbligazioni Lucera in specialità è a notare che oltre a tali vantaggi, esse offrono le migliori garanzie, la più completa sicurezza che la rendita ed i rimborsi saranno sempre pagati senza aggravio ritenute per tasse, ed un impiego eccezionalmente lucroso.

Impiegando il denaro in **Obbligazioni della Città di Lucera** si ricavano utili superiori di quello che si avrebbe commettendo altri valori che trovansi attualmente sul mercato, e specialmente la stessa **Rendita Italia a Difatti** mentre per avere **Franchi 25 di rendita netta governativa** fa d'uopo, attesa la ritenuta per la imposta, impiegare la somma di **Franchi 475 circa, con soli Franchi 350** impiegati nell'acquisto delle **Obbligazioni Lucera** si ha l'attuale rendita di **Franchi 25 netta d'imposta di ricchezza mobile e di qualsiasi tra ritenuta**, e inoltre si gode il considerevole beneficio di conseguire il **rimborso del proprio capitale aumentato di Franchi 150** per ciascuna Obbligazione.

È evidente quindi che le **Obbligazioni di Lucera** fra interessi e rimborso fruttano **oltre Fr. 0/10 costante ed invariabile**

La **Sottoscrizione Pubblica** è aperta nei giorni 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14 Dicembre 1875

in Lucera presso la **Tesoreria Municipale** e presso il sig. **Carla Uva;**

in MILANO presso **Francesco Compagnani**, Via S. Giuseppe, N. 4

in Padova presso **Vason Carlo e Graesan Giovanni.** 858-4

ATTO DI RINGRAZIAMENTO

L'afflitta vedova e gli orfani del defunto Innocenzo Bechetto spinti dalla più viva riconoscenza ringraziano il vero cuore tutti coloro che parteciparono al loro dolore, specialmente la d. s. e del macellai, di cui il decesso faceva parte, e tutti gli amici che animati di benevoli sentimenti accompagnarono ieri all'ultima dimora la salma del loro amato.

Esperimentata per 25 anni!
L'ACQUA ANATERINA
 del Dott. J. G. POPP
 Si dimostra sommaramente efficace nei casi seguenti:
 1. Per la poltiglia e la conservazione dei denti in generale.
 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
 4. Per tenere puliti i denti artificiali.
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
 7. Contro la putrefazione della bocca.
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
 In **1/2 litro** con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
 del Dott. J. G. POPP.
 Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
 del Dott. J. G. POPP.
 Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola L. 1.30.

PION BI PER DENTI
 del Dott. J. G. POPP.
 Questi Pion Bi per denti sono formati dalla polvere delle fluidità che si adopero per empiere denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un argine all'argento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti del cibo, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pianeri e Mauro all'Università, Cornello e Roberti, Ferrara Castratelli, Ceneda Marchetti, Treviso Binotti, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zamboloni, Cavola, Pion Biottosor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. - 27-34.

BULLETTINO COMMERCIALE
 Venezia 6. - Rend. it. 78.78. 78.80.
 I 20 franchi 21.76.
 - Rend. it. 78.75.
 I 20 franchi 21.76.
 Milano 4. - Rend. it. 78.80. 78.85.
 I 20 franchi 21.75.
 Sete. - Il mercato si aperse con domanda di vari articoli vorati sia nostrani che asiatici, e si chiuse con discreto numero d'affari a prezzi invariati.
 7. - Rend. it. 78.65. 78.75.
 I 20 franchi 21.75.
 Sete. - Mercato con qualche domanda: prezzi invariati.
 Brindisi 6. - Il proscallo Teharan della Compagnia Peninsulare ed Orientale, partiva ieri alle ore 12 meridiane da Alessandria alla volta di Brindisi e Venezia, colla valigia delle Ha a bordo gli passeggeri 7840 colle merci e 86 valigie.
 Livno 4. - Sete. - Affari in sete limitati; prezzi dibattuti.
 5. - Sete. - Affari mediocri, prezzi dibattuti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA
 9 dicembre
 A mezzodi vero di Padova
 Tempo med. di Padova ore 11 m. 52 s. 24.1
 Tempo med. di Roma ore 11 m. 54 s. 53.2
 Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30, dal livello medio del mare

7 dicembre	Ore 9 a	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. 0° mill.	786.5	787.2	804.
Termomet. centigr.	+0.4	+2.1	+0.8
Tens. del vap. acq.	3.47	3.13	2.67
Umidità relativa.	70	67	62
Stato del cielo	ENE? E 2 ENE1 ser.		
Dir. e for. del vento	quasi ser. nuv.		

Del mezzodi del 7 al mezzodi dell'8
 Temperatura massima = + 6.6
 minima = + 0.0

SPETTACOLI
 TEATRO GARIBOLDI. - La compagnia Landini, rappresenta una Commedia con Stenerello. Indi il vaudeville Il Caporale Bastogio. - Ore 8.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
 autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia.
 Il Rob vegetale Boyveau-Laffeteur, cui reputazione è provata da un secolo, guarentito genuino dalla firma del dottore GIRANDEAU DESAINT-GERVAIS. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto e all'odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: erpeti, postemi, cancheri, tigna, ulceri, scabbia, scrofole ed altri dolori.
 Il Rob molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primitive, secondarie e terziarie, ribelli al copaipe, al mercurio ed al ioduro di potassio.
 Deposito generale, 12, Rue Richer a Parigi.
 Deposito a PADOVA presso il sig. L. Cornello ed il sig. G. Zanetti. 78-116.

ISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana dal giorno 22 al 27 novembre 1875.

Nei Mercati di

Misura o peso	DENOMINAZIONE	PADOVA						CITTADELLA						MONSELICE					
		mass.		min.		mass.		min.		mass.		min.		mass.		min.			
		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.		
Ettolitri	Frumento da pane 1. qualità	18	69	18	40	18	10	17	50	18	85	18	85	18	85	18	85		
	Frumento duro da paste 2. id.	17	54	17	23	17	23	17	23	17	23	17	23	17	23	17	23		
Ettolitri	Riso 1. qualità	36	48	34	75	41	40	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34		
	Riso 2. id.	26	13	24	40	26	13	24	40	26	13	24	40	26	13	24	40		
Ettolitri	Granoturco	11	50	10	06	10	60	10	10	14	9	71	9	71	9	71	9		
	Segala	12	94	12	68	13	10	13	10	13	10	13	10	13	10	13	10		
Ettolitri	Avena	9	80	9	20	11	23	10	23	9	40	9	40	9	40	9	40		
	Fagioli	13	69	13	96	11	25	10	50	14	28	13	70	13	70	13	70		
Ettolitri	Patate al quintale	20	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16	16		
	Farina di frumento 1. qualità	49	49	47	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50	50		
Ettolitri	Farina di granoturco 2. id.	21	21	17	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20	20		
	Vino comune 1. qualità	33	59	29	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23	23		
Ettolitri	Carne di bue 2. id.	20	56	17	75	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18		
	Carne di vacca	1	35	1	35	1	60	1	40	1	41	1	41	1	41	1	41		
Ettolitri	di vacca	1	25	1	45	1	20	1	1	1	31	1	31	1	31	1	31		
	di vitello	1	75	1	65	1	80	1	60	1	60	1	60	1	60	1	60		
Ettolitri	di suini	1	65	1	55	1	20	1	10	1	31	1	31	1	31	1	31		
	di castrato	1	15	1	05	1	30	1	20	1	30	1	30	1	30	1	30		
Ettolitri	Burro	2	92	2	72	2	83	2	85	3	2	80	3	2	80	3	2		
	Lardo	1	95	1	80	2	23	2	23	2	50	2	50	2	50	2	50		
Ettolitri	Legna forte	1	36	1	29	1	31	1	31	1	50	1	50	1	50	1	50		
	da fuoco dolce	1	40	1	36	1	30	1	30	1	54	1	54	1	54	1	54		
Ettolitri	Fieno	1	74	1	72	1	88	1	50	1	66	1	66	1	66	1	66		
	Paglia	1	29	1	29	1	25	1	25	1	46	1	46	1	46	1	46		

ORARIO FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
 attivato il 10 giugno 1875.

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA
II	misto 3,16 a.	4,35 a.	II	omnibus 5,19 a.	6,30 a.	II	omnibus 6,04 a.
III	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	III	diretto 8,35 a.	9,34 a.	III	misto 6,20 a.
IV	misto 7,45 a.	9,03 a.	IV	misto 9,57 a.	11,43 a.	IV	omnibus 7,45 a.
V	omnibus 9,34 a.	10,53 a.	V	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	omnibus 9,34 a.
VI	omnibus 1,55 p.	3,75 p.	VI	omnibus 1,40 a.	2,30 a.	VI	omnibus 1,55 p.
VII	diretto 4, - p.	5, - p.	VII	omnibus 3,46 a.	5,03 a.	VII	diretto 4, - p.
VIII	omnibus 6,52 a.	7,45 a.	VIII	omnibus 5,33 a.	6,53 a.	VIII	omnibus 6,52 a.
IX	omnibus 8,52 a.	10,40 a.	IX	omnibus 7,50 a.	9,06 a.	IX	omnibus 8,52 a.
X	omnibus 9,25 a.	10,45 a.	X	misto 11, - a.	12,38 a.	X	omnibus 9,25 a.

Padova per Verona				Verona per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA
I	omnibus 6,43 a.	9,45 a.	I	omnibus 5,05 a.	7,32 a.	I	omnibus 6,43 a.
II	diretto 9,43 a.	11,34 a.	II	omnibus 11,25 a.	1,43 p.	II	diretto 9,43 a.
III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	III	diretto 8,03 p.	6,44 p.	III	omnibus 2,40 p.
IV	omnibus 7,03 a.	9,35 a.	IV	omnibus 6,05 a.	8,37 a.	IV	omnibus 7,03 a.
V	misto 12,50 a.	4,07 a.	V	misto 11,43 a.	3,04 a.	V	misto 12,50 a.

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da PADOVA
I	omnibus 7,33 a.	12,10 p.	I	diretto 12,40 a.	3,50 p.	I	omnibus 7,33 a.
II	misto 11,58 a.	fino a Rovigo 1,33 p.	II	da Rovigo 4,05 a.	6,03 a.	II	misto 11,58 a.
III	diretto 2,05 p.	5, - p.	III	omnibus 5, - a.	9,22 a.	III	diretto 2,05 p.
IV	omnibus 5,15 p.	9,48 a.	IV	diretto 12,40 p.	3,90 p.	IV	omnibus 5,15 p.
V	diretto 9,47 a.	12,10 a.	V	omnibus 5,15 p.	9,17 a.	V	diretto 9,47 a.

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da MESTRE
I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	I	omnibus 4,51 a.	5,22 a.	I	omnibus 6,12 a.
II	omnibus 10,19 a.	2,45 p.	II	omnibus 6,05 a.	10,16 a.	II	omnibus 10,19 a.
III	diretto 5,15 p.	8,22 a.	III	diretto 9,47 a.	12,57 p.	III	diretto 5,15 p.
IV	omnibus 10,55 a.	2,24 a.	IV	omnibus 3,35 p.	7,52 a.	IV	omnibus 10,55 a.

LA FAMIGLIA
 SECONDO
IL DIRITTO ROMANO
 per FRANCESCO SCHUPFER
 Padova, Tipografia Sacchetto, 1875 - L. SEI
 Padova, 1875. Prem. tip. Sacchetto.

1876
LA NUOVA PUBBLICAZIONE
Psiche
Sonetti inediti
 di
G. Prati
 della Tipografia Edif. F. Sacchetto
 A giorni sarà messa in commercio
 Un vol. in 12° di pag. 560. - Lire 3
 1063

TESTI UNIVERSITARI
 PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note, già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
 Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.-
 CORNEWAL LEVIS - Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° 2.-
 FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 1.50
 KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
 MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.-
 ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.-
 ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.-
 SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.-
 SANTIUS prof. G. - Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.-
 SCHUPFER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.-
 Id. - La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1°. 6.-
 TOLOMEI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.-
 TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.-
 Id. - Elementi di Statica, Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.-
 Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.-

trovasi vendibile
Il Regolamento Generale Universitario
 Cent. 60 - Padova Tip. Sacchetto, Ottobre 1875. - Cent. 60

REGOLAMENTO di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali ed il REGOLAMENTO per le Regie Scuole d'Applicazione Cent. 60

Idem della Facoltà di Giurisprudenza „ 15
 Idem per la Facoltà di Medicina e Chirurgia „ 15
 Idem della Facoltà di Lettere e Filosofia „ 20